



ERSTER GESETZGEBUNGS-AUSSCHUSS
PRIMA COMMISSIONE LEGISLATIVA

Bozen | Bolzano, 8.6.2020

BERICHT ZUM LANDESGESETZENTWURF

Nr. 44/19

**„Änderung des Landesgesetzes
vom 30. November 2004, Nr. 9
,Recht auf Hochschulbildung“**

eingetragen von den Landtagsabgeordneten Riccardo Dello Sbarba, Brigitte Foppa und Hanspeter Staffler

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 44/19 wurde vom I. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 4. Juni 2020 behandelt. An der Ausschusssitzung nahmen auch der Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes, der Abgeordnete Riccardo Dello Sbarba, und die Direktorin der Abteilung für Bildungsförderung, Rolanda Tschugguel, teil.

Die Vorsitzende Magdalena Amhof wies darauf hin, dass der Gesetzentwurf aus einem einzigen Artikel besteht und die General- und die Artikeldebatte folglich gemäß Artikel 100 der Geschäftsordnung zusammen erfolgen.

Der Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes, Abg. Riccardo Dello Sbarba, erinnerte daran, dass das Landesgesetz vom 30. November 2004, Nr. 9, Nicht-EU-Bürgern und -Bürgerinnen nur unter der Bedingung, dass sie seit mindestens einem Jahr in der Provinz Bozen ansässig sind, Förderungen im Sinne des Rechts auf Hochschulbildung, wie etwa Stipendien oder Beihilfen für Wohnmöglichkeiten, Mensen und für andere Angebote, gewährt. Daher meinte der Abgeordnete, diese Regelung widerspreche dem weltoffenen Ansatz der Freien Universität Bozen und könne interessierte

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PROVINCIALE

N. 44/19

**“Modifica della legge provinciale
30 novembre 2004, n. 9,
,Diritto allo studio universitario”**

presentato dai consiglieri provinciali Riccardo Dello Sbarba, Brigitte Foppa, e Hanspeter Staffler

I lavori in commissione

La I commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 44/19 nella seduta del 4 giugno 2020. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche il cons. Riccardo Dello Sbarba, primo firmatario del disegno di legge e Rolanda Tschugguel, direttrice della Ripartizione Diritto allo studio.

La presidente Magdalena Amhof ha ricordato che, trattandosi di un disegno di legge con un unico articolo, la discussione generale e quella articolata si sarebbero svolte congiuntamente ai sensi dell'articolo 100 del regolamento interno.

Il cons. Riccardo Dello Sbarba, primo firmatario del disegno di legge, ha evidenziato che la legge provinciale 30 novembre 2004, n. 9, prevede la possibilità per i cittadini e le cittadine extracomunitarie di fruire delle prestazioni che promuovono il diritto allo studio universitario, quali borse di studio, alloggi, servizio mensa e altre forme di sussidio, solo a condizione di essere residenti da almeno un anno in provincia di Bolzano. Secondo il consigliere questa previsione contrasta con la filosofia di ateneo con vocazione internazionale

Studienanwärter davon abhalten, sich einzuschreiben. Anschließend stellte er fest, dass ihm nicht bekannt sei, dass irgendeine andere italienische Universität diese Einschränkung vorsehe. Der Abgeordnete war der Meinung, dass es sich um eine Gesetzeslücke handeln müsse, die geschlossen gehöre. Aus diesem Grund habe er den vorliegenden Gesetzentwurf, der eine Abschaffung der Ansässigkeitsklausel vorsieht, eingereicht.

Die Direktorin der Abteilung für Bildungsförderung, Rolanda Tschugguel, bestätigte, dass von Drittstaatenangehörigen, anders als bei EU-Bürgern und -Bürgerinnen, der Nachweis einer einjährigen Ansässigkeit verlangt wird, bevor ihnen Zugang zum Großteil der vom Gesetz zum Recht auf Hochschulbildung vorgesehenen Förderungen gewährt wird. Sie wies darauf hin, dass einzig die Mensa und die Studentenwohnheime von dieser Voraussetzung absehen würden. Sie erinnerte anschließend daran, dass es politisch gewünscht sei, diese Unterscheidung beizubehalten. Danach präsentierte sie einige technische Angaben zu den Studenten aus dem außereuropäischen Ausland, die derzeit an der Universität Bozen eingeschrieben sind. Weiters legte sie dar, dass die gesamte für diese Förderungen vorgesehene Summe im laufenden Studienjahr die 100.000 Euro überschreitet. Sollten auch Nicht-EU-Bürger und -Bürgerinnen um diese Förderungen ansuchen können, so würden sich die Ausgaben laut Schätzungen der Ämter auf das Doppelte oder Dreifache erhöhen. Sie fügte hinzu, dass diese Voraussetzung abzuschaffen, also allen freien Zugang zu einer ganzen Reihe an Studienförderungen zu gewähren, eine weitere Kostenerhöhung bedeuten würde. Was die Behandlung durch andere Universitäten betrifft, erklärte sie, dass es laut ihrem Wissensstand in Studentenwohnheimen in jedem Falle eine 5-Prozent-Hürde für Nicht-EU-Bürger gebe, also eine indirekte Art der Beschränkung.

Der Abg. Alessandro Urzi erklärte, das Thema des Gesetzentwurfes im Hinblick auf die Debatte im Südtiroler Landtag weiter vertiefen zu wollen.

Die Vorsitzende Magdalena Amhof bat um eine Klarstellung bezüglich der Behandlung, die Nicht-EU-Bürger an anderen Universitäten erfahren.

della Libera Università di Bolzano e può demotivare l'iscrizione da parte degli studenti interessati. Ha quindi osservato che non gli risulta che questa condizione sia prevista in nessun'altra sede universitaria in Italia. A parere del consigliere si tratta certamente di una lacuna legislativa che va colmata e pertanto ha proposto questo disegno di legge prevedendo la soppressione del requisito della residenza obbligatoria.

Rolanda Tschugguel, direttrice della Ripartizione Diritto allo studio, ha confermato l'esistenza del requisito di residenza annuale in provincia di Bolzano per i cittadini e le cittadine extracomunitarie, a differenza di quanto previsto per i cittadini e le cittadine dell'Unione europea, per avere diritto alla maggior parte delle prestazioni individuate dalla legge sul diritto allo studio universitario. Ha precisato che solo l'accesso alla mensa e le possibilità di alloggio non prevedono il possesso di questo requisito. Ha poi fatto presente che dal punto di vista politico si intende mantenere questa differenziazione e ha quindi fornito alcuni dati tecnici sugli studenti extracomunitari attualmente frequentanti l'Università di Bolzano. Ha inoltre evidenziato che la spesa complessiva per questo tipo di prestazioni si attesta, per il corrente anno accademico, intorno a più di 100.000 euro e, nel caso in cui dovessero essere ammessi alle prestazioni anche i cittadini e le cittadine extracomunitarie, la spesa aumenterebbe, secondo le stime degli uffici, tra il doppio e il triplo della spesa attuale. Ha aggiunto che l'abolizione di tale requisito, condizione per l'accesso ad un'ampia serie di sussidi agli studenti, comporterebbe un aumento ulteriore dei costi. In ordine al trattamento previsto da altre università ha spiegato che, da quanto le è dato di sapere, esiste comunque una soglia del 5 per cento per gli studenti extracomunitari per la presentazione delle richieste di un alloggio e quindi una forma indiretta di limitazione.

Il cons. Alessandro Urzi ha dichiarato di voler approfondire il tema oggetto del disegno di legge in vista del dibattito in Consiglio provinciale.

La presidente Magdalena Amhof ha chiesto un chiarimento sul trattamento concesso da altre università.

Rolanda Tschugguel erwiderte, dass es an der Freien Universität Bozen, anders als an anderen Universitäten, keine prozentuale Begrenzung der Zahl an Studenten gibt, die um eine Förderung ansuchen dürfen.

Der Abg. Riccardo Dello Sbarba replizierte, dass er den Standpunkt des Ressorts nicht teile. Er betonte, dass man auf diese Weise Studenten aus Drittstaaten, etwa aus China, Kanada, Australien und anderen Ländern, davon abhalte, ihr Studium in Bozen aufzunehmen. Um sich an der Universität Bozen einschreiben zu dürfen, hätten sie bereits ein schwieriges Auswahlverfahren bestehen müssen und würden höhere Lebenshaltungskosten schultern als in anderen Universitätsstädten. Abschließend sagte er, es gehe darum, zu verstehen, welche universitätspolitischen Entscheidungen man treffen möchte und welche Anziehungskraft man sich für die Bozner Universität wünsche.

In der Schlussabstimmung gemäß Artikel 100 der Geschäftsordnung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 44/19, mit 1 Jastimme (des Abg.en A. Ploner), 4 Gegenstimmen (der Vorsitzenden Amhof und der Abg.en Ladurner, Lanz und Vettori) und 3 Enthaltungen (der Abg.en Atz Tammerle, Mair, und Urzi) abgelehnt.

Die Ausschussvorsitzende leitet den Gesetzentwurf gemäß Artikel 42 Absatz 4 der Geschäftsordnung an den Landtagspräsidenten weiter.

TW/pp

Rolanda Tschugguel ha replicato spiegando che a differenza di altre università presso la Libera Università di Bolzano non esiste una limitazione percentuale per gli studenti richiedenti le prestazioni.

In sede di replica il cons. Riccardo Dello Sbarba ha dichiarato di non condividere la posizione dell'assessorato, rilevando che in questo modo si scoraggiano studenti e studentesse provenienti da Paesi extraeuropei come Cina, Canada, Australia e altri, i quali per poter accedere all'Università di Bolzano hanno già dovuto superare una difficile selezione e devono comunque affrontare un costo elevato della vita rispetto ad altre sedi universitarie. Ha concluso dichiarando che si tratta di capire quali sono le scelte di politica universitaria che si vogliono intraprendere e quale capacità di attrazione si intende avere per il nostro ateneo.

Posto in votazione finale ai sensi dell'articolo 100 del regolamento interno, il disegno di legge provinciale n. 44/19, è stato respinto con 1 voto favorevole (del cons. A. Ploner), 4 voti contrari (della presidente Amhof e dei cons. Ladurner, Lanz e Vettori) e 3 astensioni (cons. Atz Tammerle, Mair e Urzi).

Ai sensi dell'articolo 42, comma 4, del regolamento interno la presidente della commissione trasmette il disegno di legge al presidente del Consiglio provinciale.

MGM/MW